

154

Aprile 1999
Da giovedì 1
a mercoledì
7 aprile

Supplemento al
numero odierno
de "La Repubblica"
Sped. in abb. post.
45% - art. 2 comma
20/b, legge 662/96
Filiale di Roma

TUTTO MILANO

in tasca

A Milano dopo il successo di Sanremo

ANNA OXA "SENZA PIETÀ"

A pag. 4-5



**Idee
per una
Rocca**



**Consigli
d'artista:
il mobile**



C'ERA UNA VOLTA UNA SEDIA

Un mobile trovato o ereditato, cui si è affezionati ma che non convince così com'è o non si inserisce bene in una casa moderna: che farne? A Milano, sull'onda della sempre più marcata tendenza al recupero e al riciclo, sono nati atelier/laboratori di artigiani e di decoratori, che possono trasformare radicalmente vecchi complementi d'arredo, al punto da cambiarne spesso l'aspetto e l'utilizzo dopo il loro intervento.

«Personalizzare i mobili che trovo e riempirne la mia casa è stato il mio primo passo», ci racconta **Anny Di Gennaro**, una scultrice che dopo aver a lungo disegnato gioielli è approdata al mondo dell'interior decoration. Nel suo spazio il legno viene decappato, sabbato, dorato; i mobili si trasformano e cambiano la loro funzione, per recuperarne la memoria e riuscire a farli viverli anche quando sembrano destinati ad essere eliminati.

Con assemblaggi inusuali di materiali di recupero - si va dai copertoni alle catene, e poi anche specchi, vetri, pelli - le due socie di **Ciapa Ratt** trattano e dipingono il legno con grande creatività, prendendo spesso spunto dal motivo per il quale un oggetto d'arredo viene scartato per ridargli nuova vita. Così ad esempio un

**Mobili vecchi,
da buttare?
Non abbiate
fretta, ci sono
bravi artigiani
per trasformarli**

di MARINA GROSSI

pensile da cucina un po' anonimo può diventare Barbablu, un mobile tutto blu per il bagno con pennelli da barba al posto delle maniglie.

C'è poi chi interviene sui mobili con l'aiuto di artigiani specializzati, restauratori, fabbri, o tappezzieri: le due socie di **Cambiafaccia** ad esempio sono partite dalla passione per i mercatini dell'usato, dove comperano gli oggetti più strani, per immaginarli diversi da come si presentano. Così una fioriera può diventare un

tavolo luminoso, una vecchia toilette con i pizzi della nonna può trasformarsi in un mobile-bar a spicchi di specchi.

C'è chi invece parte dalla pittura per appassionarsi al legno e «trattarlo» come lo ispira il mobile che ha tra le mani: **Nicola**

Natale fa interventi sempre un po' forti, "shabby" come si dice adesso, délabré, pop, anche un poco pulp, come testimoniano alcuni suoi pezzi e interventi esposti nel laboratorio e nel negozio che Donatella Pellini ha in via Manzoni.

Per **Angela Ardisson** quella per il recupero dei mobili è una passione partita dal suo animo da collezionista dei più svariati materiali: tra i suoi vari pezzi unici per i più disparati complementi d'arredo, ci sono anche vecchi mobili completamente rivisitati. Alcuni si portano dentro un'idea di «movi-



Con colori e fantasia il riciclaggio diventa "trendy"

Una sedia
coloratissima,
una consolle
"giraffa"
un mobile
da toilette
rivisitato.
Ecco come
far rivivere
un oggetto



che può trasformare una vecchia stufa elettrica in una lampada da tavolo; Franco Corso che con scarti di vetro può creare un lucernario per piante grasse; Nino Scravaglieri, che rigenera un mobile da buttare ricavandone una strepitosa cassetiera nera con inserti decorativi di vari metalli.

GLI INDIRIZZI

- Ardisson Factory, via Tiraboschi 7, telefono 02-55194698
- Cambiofaccia, via Giannone 4, telefono 0347-8701015 oppure 0347-71511437
- Ciapa Ratt, via Leopardi 241/D, Sesto San Giovanni, telefono 0335-426766
- Nicola Natale, presso il laboratorio di restauro di via Reina 24, telefono 0335/6933698
- Oroboros, telefono e fax 02-2619524, e-mail: alfonso@espero.it
- Spazio Di Gennaro, via Boltraffio 12, telefono 02-6070671



mento»: la solita consolle acquista una marcia in più come mobile da toilette multifunzionale con bracci laterali che fungono da portasciugamani e che si aprono, e con un portaspecchio sfilabile dall'alto per poterlo appoggiare eventualmente altrove. Le suppellettili lignee - spesso è legno «lavorato» dal mare - sono sostituibili e lavabili.

Citiamo infine **Oroboros**, un'agenzia che riunisce vari artisti artigiani nei campi dell'arte della decorazione, del bioarredamento, del "decoriciclaggio"; dove decoriciclare significa «sperimentare percorsi per ridare dignità a ciò che è scartato, rendendolo bello con un gesto creativo».

Fanno parte di Oroboros, tra gli altri, Luigi Lanaro, che decora e crea spazi luminosi ricavandoli nelle basi di tavoli e cassetiere; Marzia Mosconi,

